



Una sala operatoria

Fibroma uterino: intervento più leggero

MEDICINA

Il fibroma uterino rappresenta il tumore benigno più comune del tratto genitale femminile. Nel cinquanta per cento dei casi, può causare forti dolori e gravi emorragie. All'ospedale di Terni, la struttura di radiologia interventistica ha cominciato ad effettuare nelle pazienti, la procedura di embolizzazione, una tecnica mininvasiva del fibroma, che consente di conservare l'utero ed evitare, così, l'intervento chirurgico tradizionale, indicato nei casi sintomatici del fibroma.

Nel giro di pochi mesi, sono state trattate con questa nuova procedura, dieci pazienti, con un tasso di successo molto alto. Le donne sono state dimesse in due giorni, in assenza di cicatrici chirurgiche e con la ripresa dell'attività quotidiana comple-

ta in pochi giorni. Non tutte le donne potranno essere sottoposte ad embolizzazione, ci sarà una selezione da parte dei sanitari al fine di poter valutare le caratteristiche del fibroma ed escludere la presenza di patologie maligne associate.

«L'embolizzazione dei fibromi uterini - spiega Giampaolo Passalacqua, direttore di ostetricia e ginecologia - blocca l'apporto di sangue al fibroma inducendone la riduzione delle dimensioni. Si tratta di una procedura mininvasiva che richiede una piccola incisione nella pelle, attraverso cui viene inserito un sottilissimo catetere nell'arteria femorale».

Il nuovo metodo è stato possibile grazie alla collaborazione tra strutture diverse (Interventistica, radiologia, chirurgia generale).

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

